

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno... L. 20
id. semestre... > 11
id. trimestre... > 8
id. mese... > 2
Settimane... L. 32
id. semestre... > 16
id. trimestre... > 8
id. mese... > 2
Le associazioni non disdette si in-
dovano rinovate.
Una copia in tutte le regno cen-
tesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono
- Lettere, piogghi non avanzati si
respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga o spazio di riga cent. 40 - In
terza pagina sopra la firma (necrol-
gie, comunicati dichiarazioni, ringra-
ziamenti) cent. 30. - Dopo la firma
del gerente cent. 20. - In qua-
drata cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno
ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina
per l'Italia e per l'Estero si ricevono
esclusivamente all'Ufficio Annuale
del CITTADINO ITALIANO, via della
Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

Il Papa, i prigionieri ed il governo

Il Cittadino di Genova e la Voce della
verità segnatamente mettono in evidenza le
contraddizioni in cui cade il giornalismo li-
berale mettendo in bocca a Nerazzini e ad
altri reduci dall'Africa delle insinuazioni
contro Mons. Macario e la sua missione;
insinuazioni che davvero fanno vergogna, ma
non a coloro contro i quali sono dirette.

Intanto l'Opinione, svegliandosi final-
mente, pubblica una nota, nella quale
smentisce, chiamandola una frottola, la nar-
razione dell'Avenir di Reims, cioè che Di
Rudini abbia incaricato un principe romano
di chiedere l'intervento del Papa a favore
dei prigionieri. Dice l'Opinione, che Di Ru-
dini seppe della missione Macario dal-
l'Osservatore Romano e allora « fece dire a
qualcuno del Vaticano, che ammirava l'atto
del Papa, ma che la missione Macario non
avrebbe avuto alcun risultato, giacché il
Negus avrebbe restituito i prigionieri sola-
mente ed unicamente all'Italia. »

Intanto la Voce della Verità, ristampata la
corrispondenza dell'Avenir, vi aggiungeva
queste parole:

« Non abbiamo motivi per ritenere, salvo
qualche inesattezza di circostanze secondarie,
inverosimile ciò che abbiamo riportato.
Potremmo anzi aggiungere, che vive solle-
citazioni e passi in proposito a favore del-
l'intervento del Papa vennero anche per
parte del Generale Dal Verme, uno dei noti
specialisti, per dire così, della materia afri-
cana, e personaggio assai calcolato alla
Consulta ed al Quirinale. E pour la bonne
bouche, potremmo anche citare il nome del-
l'ottimo signore, che a richiesta del Neraz-
zini, diretto allo Scioa a negoziarvi la pace,
s'interessò a procurargli dal Vaticano com-
mendatizie presso le Missioni d'Africa,
commendatizie che vennero immediatamente
accordate.

« Un inviato del Governo italiano che
domanda commendatizie al Vaticano per
una missione politica?... »

« Ma ciò ed altro che potremmo aggiun-
gere, com'è possibile che Rudini e com-
pagnia abbiano così facilmente dimenticato? »

Fino a qui la Voce della Verità, il cui
linguaggio ci sembra più che sufficientemente
significativo. Vedremo che cosa dirà
l'Opinione.

Roma dopo un quarto di secolo
di «redenzione»

Altre volte abbiamo accennato sulle infelici
condizioni in cui fu ridotta la città mon-
diale del liberalismo che se ne impossessò
per redimerla dalla schiavitù dei Papi.

Oggi troviamo opportuno riferire ancora
sull'argomento colle parole e di gente non
sospetta di clericalismo, un corrispondente
della Patria del Friuli il quale il data 5
corr. scrive da Roma:

« La decadenza non è solo effetto del tem-
po che scupa tante abitudini ma benanco
delle condizioni non troppo floride della
città, la quale non ha vita in sé stessa, che
non ha grandi commerci né notevole svi-
luppo industriale e in buona parte è cir-
condata dal deserto, ma trae d'altronde gli
elementi di prosperità. Il Vaticano e i fo-
restieri, la mitezza dei pesi come dei prezzi
dei generi alimentari, si potrebbe anco ag-
giungere una ricca aristocrazia, ecco le sor-
genti di benessere o di guadagno di questa
metropoli, anteriormente alla breccia di
Porta Pia.

Il governo italiano promise di infonderle
altra vita, e parve un istante sul punto di
mantenere la promessa. Ma né l'insedia-
mento della Corte al Quirinale, del Parla-
mento a Montecitorio e nel palazzo Madama,
né quegli alveari di pubblici funzionari che
sono i dicasteri, né le diplomatiche rappre-
sentanze, tanto meno gli Istituti Bancari,
furono capaci di operare il miracolo.

Il periodo dell'effervescenza bancaria ed
edilizia è stato relativamente breve e le
ostentate ricchezze si rivelarono fittizie, le
vere furono dilapidate o sommerse. Al ti-
rare dei conti, si sono bensì aperte arterie
importanti e compiuti lavori e miglioramenti
di non lieve pregio, se pure non sempre a
decoro dell'arte e conforme alla saviezza
amministrativa. Ma dall'ingresso di Roma
alla piazza Venezia, lungo il vecchio Corso,

per Piazza Sciarra e Colonna ai quartieri
trappo eccentrici, gli sconci abbondano, la
sconsigliatezza delle intraprese e la impo-
tenza di condurle a termine, sono in per-
manenza da troppi anni.

Rovinate in gran parte le famiglie prin-
cipesche, o costrette dalla nuova condizione
di cose a ridurre le spese, spariti o distrutti
gli stabilimenti che col credito o altrimenti
promuovevano gli interessi dei proprietari,
commercianti o industriali, compromesse
tante altre istituzioni, la città trae pur
sempre vantaggi dagli stranieri che vi ac-
corrono, o dalle straordinarie festività alle
quali il Vaticano od il governo del Re danno
occasione, ma con tutto ciò non le riesce
di assumere non che la fisionomia d'una
capitale moderna, neppure quella di una
fiorente città europea di ordine secondario. »

« Potesse almeno presentarsi con più
lieti e soddisfacenti colori, dal lato intellet-
tuale e morale.

Ma, ancor qui, se le scuole sono aumen-
tate, non si vede pur troppo quale e quanta
influenza educativa abbiano finora eserci-
tato. Potremmo appellarcene alla magistra-
tura, od anche solo alle cronache dei giorna-
li che registrano i reati e delitti di ogni
natura, fra i quali primeggiano quelli di
sangue. E basta una osservazione alquanto
diligente, all'insieme ed ai particolari di
tutto ciò che costituisce la vita popolare,
alla trascuranza delle buone norme nella
città, alle turbe di mendicanti, all'infanzia
abbandonata, alle imprecazioni che risuo-
nano nei trivii, nelle bettole e sulle pubbli-
che vie, per indurre un criterio per nulla
lusinghiero anzi sconfortante.

Le tragedie di sangue e gli attentati non
infrequenti, peggio ancora, lo scandaloso
verdetto col quale, di recente, i giurati di
Roma, assolsero l'uccisore ingiustificabile
di sua sorella, assoluzione salutata dagli
applausi degli astanti, sono sintomi di una
morbosità profonda, che ha cause diverse e
remote, e della quale è altrettanto urgente
che difficile la cura.

Eccovi uno schizzo della vita interiore
romana, che può parere a molti improntata
ad un pessimismo irragionevole, ma che
pure altri giudicano non ancora del tutto
rispondente alla realtà e gravità delle cir-
costanze. »

AFRICA

Per la dilimitazione
delle frontiere Eritree

Telegrafano da Roma 7:

I membri della Commissione per la deli-
mitazione delle frontiere da parte dell'Italia
sarebbero i generali Baldissera e Valles e
un colonnello di sta'o maggiore da nomi-
narsi. Si dice probabile che possa essere
nominato a presidente della Commissione
ras Maconnen, che anche Nerazzini, come
altri fecero, dipinse come principe illuminato,
equo, amicissimo dell'Italia e desideroso
che la pace fra noi e gli abissini sia duratura.

L'indennità a Menelik

L'Italia Militare scrive:

« Assicuratevi che sebbene la cifra dell'in-
dennità da pagarsi a Menelik pel manteni-
mento dei prigionieri non s'è stata
determinata, pure in massima si è propensi
a pagare quattro milioni, cifra che potrà
essere diminuita od aumentata a cose meglio
conosciute. »

La nave « Doelwyk » riconsegnata

Roma 7. — Il marchese De Gregorio,
ministro italiano all'Aja, telegrafò ieri al
ministro Visconti Venosta che la casa Ruiz,
armatrice del Doelwyk, accettò la sentenza
della Commissione delle Prede, rinunciando
di ricorrere in Cassazione: quindi il mini-
stero delle marine ordinò oggi al capitano
di porto di Massaua di restituire la nave.

Invece il carico rimane depositato, perché
è colpito da altro sequestro per parte dei
creditori del caricatore, che non ha ancora
accettata la sentenza, senza però interporre
ricorso.

Si suppone che il Doelwyk uscirà subito
da Massaua senza il suo carico.

Come avviene il rimpatrio dei prigionieri

Roma 7. — Il Comitato della Croce rossa
italiana comunica che il secondo scaglione
degli ex-prigionieri avrebbe oltrepasato
Bio Caboda, poiché ne sarebbe già ripartito
per Zeila, dove arriverebbe fra una decina
di giorni.

La marcia di questo secondo scaglione si

è effettuata in condizioni migliori di quelle
dello scaglione precedente, poiché si è
avuto agio di fare una larga provvista di
viveri e di acqua, mediante carovane di
camelli.

Tutti gli altri prigionieri provenienti
dalle varie parti dello Scioa vanno concen-
trandosi ad Harrar, dove ras Maconnen in
persona presiede alla loro ripartizione se-
parandoli in gruppi da 120 a 150.

I prigionieri, in questa formazione, pren-
deranno a mano a mano il cammino verso
la costa.

All'Harrar, dove i prigionieri devono at-
tendere parecchi giorni, sono sorti parecchi
baraccamenti.

Trattative russe a Roma circa l'Africa

Mandano da Pietroburgo 6, alla Gazzetta
del Popolo:

Ho da fonte eccellente che la diplomazia
russa sta facendo a Roma dei passi perchè
l'Italia non abbia a sollevare eccezioni circa
la prossima occupazione da parte della
Russia di una stazione nel Mar Rosso.

Viste le convenzioni che sussistono fra
Russia e l'Italia circa l'Oriente — lo ha
confermato un alto diplomatico russo in una
intervista col direttore della Neue Freie
Presse — è probabile che queste trattative
approderanno.

Alla firma reale i progetti finanziari

Telegrafano da Roma 7:

I ministri Costa e Luzzatti indisposti non
si recarono alla firma reale.

Il Re si intrattenne a parlare con l'on Di
Rudini intorno alla situazione parlamentare,
e con Pelloux intorno ai progetti relativi
all'ordinamento dell'esercito.

Domani il senatore Lampertico leggerà
alla Commissione senatoriale la relazione
sui provvedimenti bancari che sabato si
distribuirà ai senatori.

Dieci anni d'esperienza confermano l'ef-
ficacia delle pillole di Catramina nella tosse
e nei catarri.

Governo e Parlamento

Senato del Regno

Seduta dell'8 — Pres. FARINI

Apresi la seduta alle ore 3.20.
Il presidente commemora il sen. Orsini; vi si
associa il guardasigilli Costa, ricordando la parte
che ebbe nella compilazione del codice di com-
mercio.

Giurano i nuovi senatori Trivulzio e Canevaro.
Gianturco presenta il progetto sulle fonda-
zioni a favore della pubblica istruzione.

Si legge un'interpellanza di Garelli al mini-
stro dell'agricoltura riguardo la vigilanza go-
vernativa sulle Casse di risparmio. Verrà svolta
domani.

Approvati senza discussione la spesa di lire
3.371.346.33 da corrispondersi al Comune di Ca-
gliari in seguito a sentenza.

I lavori per Roma

Si discute il progetto per la ripartizione in
varii esercizi finanziari dei fondi per la siste-
mazione del Tevere e per la costruzione del pa-
lazzo di giustizia in Roma e soppressione del-
l'Ufficio tecnico amministrativo per le opere
governative edilizie in Roma.

Ruspoli, come membro della commissione di
sorveglianza sui lavori del Tevere, rettifica alcuni
apprezzamenti e calcoli della relazione, ritiene
non complete, né esatte le informazioni che il
ministro riceve dai suoi uffici e fa alcune rac-
comandazioni circa la navigabilità del Tevere, la
utilizzazione delle acque fertilizzanti, l'erogazione
dei fondi che civanzassero dal palazzo di giusti-
zia per i lavori del Tevere.

Prinetti dà spiegazioni ed assicura che per
quanto lo concerne terrà conto delle raccomanda-
zioni, aggiungendo che il progetto è ispirato da
vivo desiderio di procurare lavoro agli operai e
di sollevare le condizioni non liete della capitale.

Vitelleschi domanda altri chiarimenti che il
ministro offre, promettendo di stampare le due
relazioni della commissione del Tevere.

Saracco, relatore, dà pure altre spiegazioni a
Ruspoli, contrariamente al quale ritiene insuffi-
ciente la somma stanziata per il palazzo di giu-
stizia, di cui si occupò anch'egli quando era mi-
nistro. Loda il ministro di aver preso in mano
questa faccenda per condurla in porto, facendo
però riserve sui fondi, perché si sperano somme
importanti, e non sempre bene, come quelle date
a coloro che ben si possono chiamare gli scal-
pellini dello Stato (Iariti). Rinova al Senato
a preghiera di votare questo progetto.

Prinetti dimostra che riguardo agli stanziamenti,
in fondo, non vi è divergenza; vi sono

ancora 16 milioni ed una volta compiuti tutti i
lavori avvanzeranno da 7 ad 8 cento mila lire.
Senza discussione si approvano gli articoli.

Casse patrimoniali ferroviarie

Si discute il progetto: provvedimenti per le
casse patrimoniali delle reti ferroviarie Mediter-
ranea, Adriatica e Sicula.

Gadda rammenta che un altro progetto era
stato presentato e, contrariamente a quanto af-
ferma il relatore Finali, non fu discusso perché
noi volle la maggioranza dell'Ufficio Centrale.

Saracco voterà il progetto, ma non con gran-
de entusiasmo. Lo raffronta con quello anteriore
che crede fosse incomparabilmente migliore del-
l'attuale; solleva eccezioni circa l'impiego dei
residui; non vuole neppure con giudizi indiscreti
creare ostacoli a quella via gloriosa, ma scabrosa
che deve portare al Paese quei vantaggi che fu-
rono enunciati dagli onorevoli Prinetti e Luzzatti
quando nel 1894 combatterono quei provvedi-
menti finanziari i quali per lo meno non sono
estranei al pareggio annunciato dal Gabinetto
attuale. Accenna all'urgenza di risolvere la que-
stione del materiale ruotabile per cui le Società
hanno solo belle promesse. Si augura che il mi-
nistro farà giustizia alle sue temperate parole e
gioverà al buon andamento del servizio ferrovia-
rio (Benissimo).

Prinetti offre alcune spiegazioni su qualche
differenza di cifre dipendente da errore di stam-
pa. Non profferì mai giudizi severi contro il
progetto Saracco, lo ritirò.

Saracco: E la relazione ministeriale al Senato?
Prinetti: La relazione parla di un fatto, non
del progetto. Rettifica alcuni apprezzamenti di
Saracco sullo stato dei fondi di riserva e giusti-
fica le disposizioni del progetto. Traita poi bre-
vemente della economia del progetto; non crede
l'art. 1 faccia alla Società quel gran regalo che
dice l'on. Saracco; è unicamente una semplifi-
cazione contabile. Dimostra come il contratto à
forfait riesca utile allo Stato. Non crede dunque
di meritare l'accusa di essere una specie di be-
fana verso le società. Sta trattando continua-
mente con esse, ma naturalmente nulla può dire
sul nuovo contratto: esprime però il convinci-
mento, antico in lui e testè confermato, che cioè
si spende enormemente troppo.

Il seguito a domani.

Sulle nomine dei senatori

Il presidente dà lettura di una interpellanza
di Parenzo sui criteri seguiti dal Governo per
la nomina dei senatori.

Di Rudini crederrebbe opportuno che questa
interpellanza fosse svolta dopo esaurito l'ordine
del giorno attuale stabilito.

Levasi la seduta alle 7.25; domani alle ore 3.

ITALIA

Faenza — Orribile assassinio e depreda-
zione di un commerciante. — La sera del 5
corr. circa alle 21, il noto commerciante sig. Raf-
faele Poletti se ne ritornava come al solito, alla
sua abitazione posta in via G. Sarti, — una delle
strade più appartate della città — quando, aper-
ta la porta di casa ed entrato nella stanza
ove dormiva, al pian terreno, si trovò improv-
visamente assalito da diversi individui (tre, a
quinto sembra) i quali, durante la sua assenza,
vi si erano introdotti allo scopo di sportarne le
somme che supponevano il Poletti, come negoziante
in voce di danaroso, tenesse presso di sé. Dalle
conseguenze è dato ritrarre che la colluttazione coi
ladri deve esser stata tremenda. Il Poletti, seb-
bene colto all'improvviso, ha sparato due colpi
di revolver, uno dei quali ha disteso a terra,
colpito nella spina dorsale, uno degli assalitori;
successivamente l'agredito deva essersi slanciato
per prendere la doppietta e difendersi contro agli
altri, poiché è stato trovato con questa fra le
gambe.

Ma i superstiti buttatigli addosso, si com-
prende che l'anno atterrito sgozzandolo letteral-
mente, e lasciandolo riverso sul materasso che ave-
vano tolto dal letto allo scopo di frugare entro
il pagliericcio.

Orribile a narrarsi: gli assassini, forse per
sbarazzarsi di un testimone importuno, avrebbero
finito, come comunemente si crede, il complice
ferito, poiché anche questo lo si è rinvenuto col
capo quasi spiccato dal busto, come la vittima.

Gli assassini si sono poi dati alla fuga all'ac-
correre di persone richiamate dalle grida degli
inquieti; e uno degli accorsi avrebbe appena
parato una coltellata menatagli dagli assassini
stessi cui aveva precluso la sortita della porta di
casa.

Il fatto, avvenuto ancora nelle prime ore della
notte, e saputo subito in te tro, ha destato un
vero orrore. La gran parte di quelli che assiste-
vano allo spettacolo, sono usciti per recarsi in
luogo ed apprendere gli ulteriori particolari.

Fratto il sotto-prefetto, che trovavasi in
teatro, ha immediatamente dato ordine che la
forza pubblica si rechi a tutte le porte della città
per impedire possibilmente la fuga degli assas-
sini.

Questa mane si sono riscontrate lungo la strada
che questi debbono aver percorso fuggendo, gocce
di sangue; il che lascia supporre che nella col-
luttazione anch'essi, od almeno uno di essi, non
l'abbiano passata liscia.

La pulizia, messa sulle tracce dall'identifica-
zione del ladro rimasto morto, cert' Carlo Lolli,
ha fatto diversi arresti, e gravissimi indizi pesano

su noti pregiudicati. Si spera che i delinquenti non tarderanno molto ad essere assicurati alla giustizia.

Siccome però questo furto tien dietro a diversi altri avvenuti nelle scorse notti, così in paese si deplora generalmente il pessimo sistema di cambiare d'improvviso e simultaneamente tutti i funzionari della forza pubblica, quando questi avevano già presa cognizione dei tristi soggetti della città, sostituendone altri naturalmente nei primi all'oscuro di tutto.

Napoli - I particolari sul disastro. — Alle notizie telegrafiche di ieri sul crollo della cupola dell'ospedale militare della Trinità aggiungiamo questi interessanti particolari che si hanno da Napoli: La cupola è crollata sul reparto degli ufficiali e sul dormitorio dei sott'ufficiali. Il crollo si era annunciato con un rombo che aveva gettato lo spavento in tutti i ricoverati nell'ospedale, e negli abitanti delle case vicine. Si sono chiamati i pompieri e questi sono accorsi insieme alla folla, ai funzionari, al sindaco, al prefetto, al questore, a tutte le autorità militari. Si parlava di un gran numero di militari sepolti. A un finestrone un soldato, certo Solamite, rimasto affacciato gr'ava al soccorso, perchè tutto coperto di macerie e impossibilitato a muoversi. Sulle macerie alcuni mani rimaste fuori aumentavano il terrore della scena. Attaccate le scale, tra infinita difficoltà, sono saliti i pompieri che, seguiti da soldati, hanno subito cominciato le operazioni di scavamene.

Un soldato, di nome Merolla, fu trovato colle gambe sfracellate; versa in grave pericolo di vita. Quattro impiegati di farmacia rimasero sepolti. Quando l'opera dei pompieri e della truppa poté liberargli dalle macerie, uno era già morto. Un prete, che fa il volontariato, certo Bruno, fu estratto dalle macerie con gravi contusioni; dice d'essersi trovato col proprio corpo su quello d'un altro soldato, di nome Fuscicardi, che restò morto. Contusioni non lievi han riportato i soldati Amatucci e Santoro. Una donna colpita sulla via dalle macerie, fu trasportata all'ospedale, ma morì prima d'arrivarci. Un pompiere, rimasto mezzo asfissiato dalla polvere, fu salvato a stento.

Corsero grande pericolo uscendone però incolumi, il direttore dell'ospedale tenente colonnello Alvaro, il capitano medico Insirri, il tenente medico Maisto e il ferriero maggiore Stilo.

La disgrazia avvenne mentre costoro facevano osservare ad un maggiore del genio ed agli assistenti i guasti allarmanti prodotti in questi giorni nella chiesa. Si dice che fino da qualche giorno fa i pericoli erano assolutamente negati. L'edificio dell'ospedale è collocato nella parte più alta della città, presso il corso Vittorio Emanuele, e produce già in varie epoche allarmi e richieste opere di precauzione, specie nel tunnel apertosi sotto per la ferrovia Cumana.

ESTERO

Austria-Ungheria - Dalla Corte al chiosco. — A Vienna corre voce che l'Arciduchessa Maria Teresa d'Austria vedova dell'Imperatore, morto nello scorso maggio, e madre del Principe ereditario Arciduca Francesco Ferdinando d'Austria ed Este, intenda ritirarsi in un monastero e precisamente nel convento delle benedettine a Graz, dove trovava l'Arciduchessa Maria Beatrix, madre di Don Carlos.

Dalla Provincia

Remanzacco

8 gennaio 1897.

Il movimento cattolico si fa visibile anche in quest'umile paese.

Nel giorno 27 del p. p. dicembre il dott. Francesco Puppatti notaio in Udine chiamatovi da un nucleo di parrocchiani, ottimi cattolici, e tutti possidenti si prestò a rogare l'atto notarile, con cui 24 capifamiglia quali soci fondatori istituirono la Cassa rurale di S. Gio. Battista di Remanzacco.

Fra breve si potrà anche da noi aiutare l'agricoltore negli svariati modi, con cui può esplicarsi una Cassa Rurale a sistema Reifsen.

Il metodo di agricoltura Solari spiegato agli agricoltori

Queste cifre dicono chiaro che le leguminose anche portando via il raccolto in fieno ne lasciano sufficiente concime al raccolto in grano. Nelle radici, negli steli, nelle foglie, nelle sostanze organiche decomposte, abbandonano alla terra su cui sono vissute materiali azotati, che trasformandosi nel bello in nitrati, porgono una continuata alimentazione adatta ai cereali. Secondo i calcoli del Wagner un raccolto di venti quintali di grano e di quaranta quintali di paglia contiene all'incirca chil. 56 di azoto; invece un buon trifoglio lascia quasi 60 chil. di azoto per ettaro. Quindi ognuno intende come dopo un bel trifoglio si deve raccogliere un ricco prodotto di grano. Di qui la necessità e ragionevolezza della rotazione delle leguminose coi cereali: 1. per offrire il modo facile di ricavare l'azoto gratuitamente dall'atmosfera; 2. per fornire di questo prezioso elemento le piante consumatrici; 3. per produrre in abbondanza e quindi a buon mercato.

Ed ora chi non vede l'importanza del sistema Solari, chi non vede il gran conto in cui deve tenerlo ogni agricoltore, e la premura che devono darsi per diffonderlo quanti apprezzano come si conviene la questione agraria?

E' troppo giusto adoperarsi per migliorare la sorte dell'operaio dell'officina, ma, domando io, perchè non dovrà farsi altrettanto per l'operaio dei campi? Or che, non è forse

Ne va per tale istituzione data lode al benemerito D. Eugenio Blanchini che ai primi di dicembre tenne in Remanzacco una conferenza sul sistema Solari. Egli con appropriate parole rese famigliare agli uditori il sistema Solari. Come mezzo poi per provvedere quanto fa d'uopo per la coltivazione dei terreni suggerì la fondazione d'una Cassa rurale cattolica.

Il clero della parrocchia capitanato dallo zelante parroco D. Pietro Braidotti assecondò l'impulso dato dall'egregio sacerdote Blanchini, ed ora l'atto di fondazione sta per ottenere la superiore approvazione, e fra breve potrà così benefica istituzione far esperire i suoi salutarissimi effetti anche fra questi buoni terrazzani. Evviva il movimento cattolico, e Dio ci assista perchè prosperi ognor più per il maggior incremento religioso ed economico delle nostre popolazioni.

Un parrocchiano.

Cose di casa e varietà

Diario Sacro

Domenica 10 gennaio — s. Agatone Pp. — Domenica prima dopo l'Epifania.
Lunedì 11 gennaio — s. Igiene Pp. m.

Fiere e Mercati della Provincia e suoi dintorni

Lunedì, 11 — Osoppo — Palmanova — S. Vito al Tagliamento — Tolmezzo.

Bollettino meteorologic

DEL GIORNO 9 gennaio 1897

Udin - Riva - Castello attesa sul mare m 130 sul suolo m. 30.

Ore 8 ant. Term. 4.4 | Stato atm. cop.-piovoso
Min. Ap. notte 3.6 | Vento C.
Barometro 754. | Press. calante

Jeri Nebbioso

Temperatura: Massima +3. — Minima 2,3
Mdia 3,67

Acqua caduta mm. 5 — Neve —

Bollettino astronomico

Sole

Leva ore Europa Centr. 7.50 | Tramonta 23,48
Passa al mer. diano > 12.14.15 | Età dei giorni 6
Tramonta > 16.41

Preghiamo fervidamente Idlio che nell sua misericordia ci conceda di poter avere presto presto fra noi l'ottimo Padre il santissimo e dotto Pastore eletto dal Suo Vicario a governare la nostra Arcidiocesi.

Il XXV anniversario francescano di SS. Leone XIII

Dalla presidenza del Comitato per le feste in occasione del 25.º anniversario francescano di SS. Leone XIII, riceviamo:

Siamo lieti di poterle partecipare che nel Maggio p. v. scade il XXV anniversario dacchè Leone XIII si iscrisse al terz'Ordine Serafico. Per questa ricorrenza l'animo nostro s'accese di vivissimo desiderio di feste solenni in onore del grande Pontefice francescano, sembrandoci occasione assai propria per manifestare al Santo Padre, l'affetto, la riconoscenza e la devozione che gli nutre l'Ordine Serafico del quale è l'astro più fulgido, la gloria più bella. E poichè i nostri desideri incontrarono la simpatia e l'approvazione di quanti n'ebbero notizia, confidiamo, che, coll'aiuto di Dio e del Serafico S. Francesco, queste feste riusciranno gradite al Pontefice Sommo, e di gran frutto spirituale ai nostri fratelli e sorelle del terzo Ordine.
Noi però proponiamo e raccomandiamo

che tutti i nostri Sig. Direttori d'Italia e fuori abbiano a disporre i loro terziari a questa solennità, procurando di promuovere nelle diverse Diocesi e Regioni pellegrinaggi ai Santuari più celebri, per ivi sciogliere ardenti voti di fedeltà e di incrollabile attaccamento alla S. Sede e di guerra continua alla Massoneria. Che tutti concorrano con offerte e con componimenti, da dirigersi al Comitato suddetto, anche per la compilazione di un *Numero Unico*, che vorrebbe, come ricordo di tal circostanza, umiliare ai piedi del S. Padre.

Ben lieti, se oltre alle adesioni, riceveremo nuove proposte per rendere più solenni le nostre feste riproduciamo quello, che, con l'approvazione e Benedizione dell'Eminentissimo nostro Cardinale, Vescovo e Terziario, si farà nella Diocesi Veronese. Nei giorni 23, 24 e 25 Maggio triduo di preghiere in S. Bernardino ed in tutte le Chiese dove esiste il Terz'Ordine.

Nel 26 S. Messa e Comunione nelle chiese suddette e Adunanza generale in S. Bernardino con discorsi d'occasione.

Nel 27 Pellegrinaggio di tutti i terziari della regione Veneta al Santo di Padova. Il Comitato, a fine di rendere comodo a quanti credono di prendere parte al suddetto pellegrinaggio, s'incarica di ordinare un treno speciale da Verona a Padova purchè numerose sieno le firme di pellegrini colle seguenti condizioni:

Tassa di L. 6.00 compresa andata e ritorno desinare a Padova e copia del Numero Unico.

Tassa di L. 4 andata e ritorno e copia del Numero Unico.

Sicuri che, tutti i Terziari d'Italia e Veneti particolarmente risponderanno generosi al nostro appello, facciamo voti perchè il 26 maggio segni un'epoca di vero risveglio Terziario francescano, e rechi al Santo Padre le più sante consolazioni.

Data dalla Sede del nostro Comitato li 15 dicembre 1896.

M. R. P. Antonio da Venezia Ministro prov. R. R. Direttori delle tre famiglie Francescane residenti in Verona, M. R. D. Chioccarello Terz. Arc. di S. Nazario, M. R. D. Giovanni Pasqualini Terz. Rettore in S. M. della Scala, M. R. D. Antonio Pighi Vice Ministro del Terz'Ordine, Sig. Schiavoni Felice Terziario, Sig. Ferriani Cesare Terziario, Sig. Barana Augusto Terziario, Sig. Gurisatti Antonio Terziario.

N. B. Le elemosine che si raccolgono per sostenere le spese e le firme di chi desidera prender parte al Pellegrinaggio si dirigono al più presto possibile al Presidente del Comitato — Verona — S. Bernardino.

Dal Vescovado di Verona 23 dicem. 1896. Visto, approviamo e raccomandiamo (L.S.) M. Card. di CANOSSA Vescovo

È sequestrabile la Congrua del parroco?

A tale domanda, l'avv. L. Ricci così risponde nel periodico scientifico-letterario politico che al L.º d'ogni mese si pubblica a Chiavari:

«La questione ha una importanza più teorica che pratica perchè è da presumersi che molto raro sia il caso che un parroco si trovi in condizioni di farsi sequestrare la congrua. Tuttavia siccome la questione può presentarsi è bene esaminarla per risolverla nel senso che la congrua del parroco non è sequestrabile.

«Risalendo alle leggi che stabiliscono la insequestrabilità, troviamo che il privilegio spetta per legge, a più categorie di *beni mobili* dei quali alcuni, sono assolutamente insequestrabili ed altri invece lo sono soltanto relativamente.

«I beni assolutamente insequestrabili sono

chè ne correggono la naturale povertà di acido fosforico, e perchè la sua fermentazione li rende più presto assimilabili. Si spandono a strati sullo stallatico appena trasportato nel letamaio in quantità da 7 a 10 chilogrammi per metro cubo.

Il Thomas si adopera col miglior successo nei terreni palustri e nelle praterie umide e *paludose*, ed il suo effetto dura per parecchie annate di seguito; quindi si può sporgere a grandi quantità di cinque in cinque anni. La ricchezza di questo fosfato, ch'è il più in uso, varia dal 10 al 20 per cento di acido fosforico, quindi per comperarlo bisogna pattuirne il titolo centesimale, ed ottenerne garanzia per non esporsi a pagare una merce assai più ed anche il doppio di quanto vale. Le buone scorie Thomas possono avere di più fino al 50 O/0 di calce libera insieme alla magnesia e col l'ossido di ferro. Però l'esperienza ha provato che ci vogliono due quintali di Thomas, dove ci vuole un quintale di perfosfato. Il Thomas si sparge tre settimane prima d'incorporarlo nel suolo, perchè così diventa più facilmente assimilabile. Non si può mescolare con lo stallatico per la sua calce libera, perchè perderebbe l'azoto.

Le polveri di ossa, e le polveri di fosfato minerale, sono difficilmente solubili, e quindi devono trattarsi coll'acido solforico che li scioglie in modo da poter esser assorbito dalle radici. Così preparate, si chiamano perfosfati, o sopra fosfati, o fosfati solubili. I perfosfati sono di azione pronta e valgono a produrre effetti solleciti. Preferiscono i

tutti quelli fuori di commercio, comprendendo fra essi quelli d'uso pubblico e fra quelli in commercio, i beni che la legge esenta dalla pignorabilità all'art. 585 cod. proc. civ.

«Altri beni sono soltanto relativamente sequestrabili e tali sono quelli indicati dall'art. 587 del cod. proc. civ. e dai successivi 586-89-90.

«Infine in forza dell'art. 591 gli stipendi e le pensioni degli impiegati non sono sequestrabili che in una certa misura e sotto determinate forme e giusta il disposto di leggi e di regolamenti che nel momento presente sono la legge 14 Aprile 1864, n. 1731 ed il R. D. 22 Aprile 1888 n. 5378.

«Un'ultima categoria di beni mobili viene coperta dal privilegio della insequestrabilità ed essa è quella indicata all'art. 592 riguardante *Gli assegni per alimenti*.

«In quale di queste categorie può essere compresa la congrua del parroco?

«Evidentemente essa non può essere compresa che fra i beni delle due ultime categorie e non può essere ritenuta che o *stipendio od assegni per alimenti*.

«Essa non può comprendersi fra gli stipendi perchè il parroco non è un impiegato dello Stato e non c'è alcun bisogno di dimostrarlo perchè esso non presta un servizio per lo Stato, ma s'adopera per la Chiesa ed in virtù del principio *«libera Chiesa in libero Stato»* il servizio religioso non può assolutamente annoverarsi fra i servizi civili.

«Dunque la congrua va collocata fra gli assegni alimentari di cui all'art. 592. E che tale sia veramente il carattere della congrua si desume dal fatto che essa è concessa al Sacerdote per supplire al difetto della rendita patrimoniale ed allo scopo ch'egli possa sostentarsi ed è suscettiva d'aumento o riduzione a seconda che si suppone che l'ecclesiastico sia o no in grado di provvedere al proprio mantenimento.

«Questo carattere alimentare della congrua è quello che viene attribuito ad essa da sommi autori ed è eziandio quello che la esonera dalla sequestrabilità.»

Il lavoro della Giustizia durante il 1896 nella nostra provincia

Durante l'anno 1896 i Conciliatori trattarono 12704 affari; 1792 conciliazioni; emisero 2963 sentenze.

I Pretori, in affari civili, pronunciarono 1131 sentenze in primo grado e 69 in secondo; convocarono 94 consigli di famiglia e 115 di tutela; trattarono poi 1941 procedimenti penali di loro competenza e 2966 per istruttoria.

Il Tribunale civile pronunciò 402 sentenze delle quali 44 commerciali e 160 in secondo grado. Pronunciò 32 giudizi per vendita di immobili; 12 sentenze di fallimento; accolse 10 domande per separazione personale e 662 ricorsi per volontaria giurisdizione.

La Commissione pel gratuito patrocinio esaurì 507 ricorsi, dei quali 390 accolti, 96 respinti, e 21 ritirati dalle parti.

Il Giudice istruttore esaminò 1849 processi e ne esaurì 1817, e pronunziò 1322 ordinanze riguardanti 1768 imputati.

Il Tribunale penale esaurì 132 processi in grado d'appello e 505 in primo grado contro 686 imputati.

Avanti la Corte d'Assise furono trattate 20 cause.

Al Pubblico Ministero pervennero 2716 denunce e ne furono esaurite 2675.

Il P. M. si occupò inoltre, di 127 appelli, 42 ricorsi in grazia, 56 domande di proroga, 384 ricorsi di volontaria giurisdizione, 500 esecuzioni di sentenze; di parecchie dispense matrimoniali, affari ecclesiastici, ecc.

terreni calcari, ed argilloso-calcari. Per le terre leggere sabbiose e magre convengono i perfosfati d'ossa, per le terre pesanti e gagliarde i perfosfati minerali (2). Il perfosfato, grazie alla sua solubilità, giova per accelerare il fenomeno della maturazione, (p. e. il cinquantino prodotto da eliminarsi) e dato in sovrabbondanza riesce vantaggioso alle viti, agli alberi da frutta, alle patate, quando l'esposizione fredda del terreno ritarda la maturazione (p. e. nell'alto Friuli), nuoce invece tal l'abbondanza, dov'è povertà di terriccio e siccità per esposizione calda.

Il prezzo medio dell'acido fosforico è di L. 0.45 al chilogramma. Un quintale al 15 per 100 di x. f. vale dunque 0.45 x 15 = 6.75 lire.

L'azoto organico costa lire 1.40 al chilogramma, quel di ossa dunque costa lire 6.75 x 1.40 = 8.15, perchè il perfosfato d'ossa contiene un chilogramma di azoto.

(Continua).

(1) Nostro Signor Gesù Cristo invece che tutto fece per nostro ammaestramento, volle nascer in una stalla tra il bue e l'asinello e più volte prese argomento delle sue divine parabole dalla vigna e dal grano che semmò il padre di famiglia.

(2) Giusta l'esperienza fatta dalla benemerita Associazione agraria friulana, il Thomas si prescrive pel basso Friuli, nel medio Friuli sui terreni argilloso sabbiosi esposti alla siccità, sia per terreni argilloso sabbiosi profondi e freddi riescono tanto i perfosfati minerali, che quelli di ossa; nell'alto Friuli o meglio nella ragione delle alluvioni grossolane fanno meglio i perfosfati d'ossa insieme collo stallatico od a sovesci. — Norme Pratiche.

BANCA COOPERATIVA CATTOLICA DI UDINE
Società anonima a capitale illimitato
SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 1896

5.0 mese d'esercizio 30 novembre 1896	6.0 mese d'esercizio 31 dicembre 1896	5.0 mese d'esercizio 30 novembre 1896	6.0 mese d'esercizio 31 dicembre 1896
ATTIVITA'		Patrimonio Sociale	
31,759.57 Numerario in Cassa	19,547.89	49,940.— Capitale	50,280.—
388,137.02 Cambiali in Portafoglio	479,833.63	590.50 Fondo di Riserva	608.—
Conti corr. con Banche e Corrispondenti		PASSIVITA'	
40,985.70	40,985.70	357,452.95 Depositanti a risparmio	401,753.22
7,165.— Anticipazioni s. Valori	7,165.—	17,300.— Depositanti in Conto Corr.	18,150.—
1,152.50 Conti Correnti diversi	7,898.50	40,975.70 Corrispondenti	18,155.70
5,475.— Mobili e spese d'impianto	5,752.—	25,224.— Depositanti a garanzia oper.	22,999.—
25,224.— Depositi a garanzia operaz.	12,000.—	12,000.— Depositanti a cauzione	12,000.—
12,000.— Depositi a cauzione	1,607.—		
1,607.— Crediti diversi			
513,505.79 Totale della Attività	597,783.77	503,483.15 Totale della Passività	586,940.92
53.58 Imposte e tasse	65.63	Utili lordi del corrente esercizio	12,684.67
1,566.65 Spese d'Amministrazione	1,771.19		
515,116.02	599,625.59	515,116.02	599,625.59

OPERAZIONI
La Banca è aperta tutti i giorni non festivi dalle ore 9 alle 15, e fa le seguenti operazioni:
Riceve depositi in CONTO CORRENTE CON CHEQUES
> > a RISPARMIO LIBERO
> > a PICCOLO RISPARMIO FINO a L. 1000
con versamenti non superiori a L. 50 per giorno
in CONTO VINCOLATO a scadenza fissa, da 6 a 24 mesi, al tasso da convenirsi.
Accorda PRESTITI A SOCI E NON SOCI, CON DUE FERME, al tasso del 5 1/2 al 6 0/10 a seconda delle scadenze.
ANTECIPA SOMME con polizza e in Conto Corrente verso deposito di valori ben accettati alla Banca.
Apri CONTI CORRENTI anche con garanzia cambiale.
INCASSA Cambiali, Ordoli, Valori per conto dei Soci e non Soci.
RICEVE A SEMPLICE CUSTODIA Valori e Carte pubbliche.
Fa pagamenti su qualunque piazza bancabile del Regno per conto terzi.
Le azioni della Banca, del valore di Lire VENTI oltre la tassa da pagarsi integralmente all'atto della emissione sono nominative, e non possono essere cedute senza il consenso del Consiglio d'amministrazione, al quale è riservata la ammissione di nuovi soci. — Alle Istituzioni cattoliche verranno usate le facilitazioni compatibili con il carattere dell'Istituzione. — Gli interessi al conteggio al NETTO da ogni trattenuta. — Per i depositi in oro i tassi sono ridotti di 1/2 p. 0/10 per ogni categoria.

Per i detentori di cartelle di Prestiti a premio

Da una Ditta bancaria della città di Genova è stata diramata una circolare, colla quale s'invitano i possessori di cartelle dei Prestiti comunali italiani a convertirle in un termine perentorio, e non determinato, in altre d'un nuovo Prestito, che non viene specificato, facendo credere che in mancanza di adempimento gli anzidetti titoli non potrebbero concorrere ai premi del nuovo Prestito riordinato.

L'Autorità di P. S. in Genova rende noto che nessun nuovo Prestito venne emesso colle garanzie e condizioni citate, le quali corrispondono invece a quello del Prestito a premio Bevilacqua La Masa, autorizzato con R. decreto 6 dicembre 1868 e riordinato con R. decreto 1.0 luglio 1883; e che tale diffida non ha ragione d'essere.

La sollecita correttezza di una Società di Assicurazione

Riceviamo e pubblichiamo la seguente dichiarazione:
« Il sottoscritto dichiara di essere stato puntualmente pagato per una indisposizione cagionata da un patercolo al pollice della mano sinistra, dalla *Filantropica* (società anonima d'assicurazione per le malattie), presso la quale si è assicurato.
Tanto rilascia a onore della Società e del Cav. Ugo Loschi suo agente generale per la provincia di Udine.
S. Daniele, 5 gennaio 1897.

BASCHIERA GIOVANNI.

La *Filantropica*, Società anonima di assicurazione accorda indennizzi in caso di malattia da lire una a lire dieci. Raguagli, tariffe, proposte, vengono rilasciate all'agente Generale per la Provincia di Udine cav. Ugo Loschi, via della Posta n. 16, Udine.

Programma
dei pezzi di musica che la banda del 26.0 Fanteria eseguirà domani 10 corr. sotto la Loggia Municipale dalle ore 15 alle 16.30:
1. Marcia « Ricordo d'Abruzzo » Marchetti
2. Mazurka « Maria » Fata
3. Sinfonia « Guarany » Gomez
4. Valtzer « Melodie festose » Deangelis
5. Introd. e Stretta « I Lombardi » Verdi
6. Polka « Tuffolina » Fanchiotti

L'ultima estrazione del prestito Bevilacqua

Il 2 corrente a Roma vi fu l'estrazione del prestito riordinato Bevilacqua La Masa. Il 1.0 premio di L. 200,000 fu vinto dalla serie 17562 numero 92.
Il 2.0, di lire 1,000, dalla serie 12774, n. 63.
Il 3.0, di lire 500, dalla serie 15896, n. 56.
Il 4.0, di L. 100, dalla serie 12774 n. 73.
Il 5.0, di L. 100, dalla serie 12774 n. 8.
Il 6.0, di L. 100, dalla serie 17562, n. 71.
Il 7.0, di L. 100, dalla serie 16226, n. 88.
L'8.0, di L. 100, dalla serie 12774, n. 50.
Vinsero il premio di L. 20 i seguenti numeri della serie 12774, cioè:
N. 1 — 10 — 20 — 23 — 27 — 29 — 33 — 36 — 39 — 40 — 41 — 49 — 51 — 56 — 58 — 65 — 66 — 67 — 70 — 71 — 76 — 80 — 92 — 95 — 96.

Il vincitore delle 200,000 lire sarebbe un commesso di negozio di Firenze, certo Cesare Nacchia.

Tiro a segno

Domani esercitazioni di tiro dalle 1 1/2 alle 3.

Pensiero morale

Fa d'uopo contrapporre scritto a scritto, affinché lo stesso mezzo che tanto può a rovina sia rivolto a salute e a beneficio degli uomini.
LEONE XIII nell'Enciclica *Etsi nos*.

Rivista settimanale sui mercati

Settimana 53 — *Grani*.
I mercati granari di questa ottava riuscirono mediocri tanto per quantità che per domanda, cosicché circa 400 ettolitri di granone rimasero invenduti.
Aumentò il granoturco cent. 8.
Prezzi minimi e massimi
Martedì. Frumento da lire — a —
Granoturco > 9.85 a 11.00.
Sorgorosso > 6.75 a 6.80.
Giovedì. Frumento da lire 17.— a —
Granoturco > 9.— a 10.15
Sorgorosso > 6.75 a 6.80.
Sabato. Frumento da lire — a —
Granoturco > 9.85 a 11.—
Sorgorosso > 6.10 a —.

Foraggi e combustibili. — Mercati mediocri.
Castagne al quint. lire 7, 8, 9, 9.50, 10, 10.50, 10.60, 11, 11.35, 11.50, 12, 12.50, 13, 14.
Fagioli alpigiani. — Al quintale lire 24, 25, 26, 27, 28, 29.
Fagioli di pianura. — Al quint. lire 13, 14, 15, 16.

Mercato dei lanuti e suini. — V'erano approssimativamente:
31. 20 pecore, 8 castrati, 15 agnelli:
Andarono vendute circa 5 pecore da macello da lire 0.80 a 0.85 al chil. a p. m.; 3 d'allevamento a prezzi di merito
8 agnelli da macello da lire 0.85 a 0.90 al chil. a p. m.; 2 d'allevam. a prezzi di merito;
5 castrati da macello da lire 1.05 a 1.10 al chilogramma a p. m.

420 suini d'allevamento venduti 30 a prezzi di merito, come segue:
Di circa 2 mesi prezzi vari secondo la razza, in media lire 8.50.
Di circa 2 mesi a 4 mesi prezzi vari secondo la razza, in media lire 19.
Di circa 4 mesi a 8 mesi prezzi vari secondo la razza, in media lire 40.
Di circa 8 mesi in poi prezzi vari secondo la razza, in media lire 41 a 67.
105 da macello venduti 15. Prezzi fino a quintale da lire 81 e 83, da quintale e 1/2 da lire 84 a 87, oltre quintale e 1/2 lire 81.

CARNE DI VITELLO. — Quarti davanti al chil. lire 1.00, 1.10, 1.30, 1.40.
Id. — Quarti di dietro al chil. lire 1.40, 1.50, 1.60.
Carne di BUE a peso vivo al quint. Lire 66
> di Vacca > > > 70
> di Vitello a peso morto > > > 70
> di porco > vivo > > 87
> > morto > > > 104

CARNE DI MANZO
I qual. al chil. Lire 1.70 II. qual. al chil. L. 1.40
> > > 1.60 > > > 1.30
> > > 1.50 > > > 1.20
> > > 1.40 > > > 1.10
> > > 1.30 > > > 1.00
> > > 1.20 > > > 0.90

ULTIME NOTIZIE

(DISPACCI PARTICOLARI)
Un importante conferma

I corrispondenti romani del *Corriere Nazionale* di Torino e del *Cittadino* di Genova malgrado le smentite dell'*Opinione*, confermano essere sostanzialmente vero il racconto contenuto nella corrispondenza romana all'*Avenir* di Reims sui passi fatti fare da Rudini presso il Vaticano, perchè favorisse la liberazione dei prigionieri d'Africa.

Conti correnti fittizi?

L'*Avenire*, occupandosi di cose del Banco di Napoli, dice che un'ispezione recente ha rivelato quattro conti correnti fittizi.

Un conte commendatore sorvegliato dalla polizia.

Il *Messaggero* di Roma narra che da parecchi giorni, per suggerimento del Ministro Luzzatti, è sorvegliatissimo dalla polizia il conte, comm. Giachi, ex-direttore della sede di Roma e prima della sede di Milano del Banco di Napoli.

(TELEGRAMMI STEFANI)
Nelle colonie spagnuole

Madrid 8. — Un dispaccio ufficiale di Avana reca che il generale Weyler lasciò Pinar del Rio per dirigere le operazioni nelle provincie di Avana e Matanzas.

Madrid 8. — Si ha da Avana: In Lasvillas e in provincia d'Avana gli insorti continuano a presentarsi all'indulto.

— Si ha da Manila: Si vanno arruolando dei volontari indiani nelle provincie di Pampaga e Vesayas per proseguire la campagna contro gli insorti, cioè prova che l'insurrezione è limitata a parte minima della razza Tagala.

New York 8. — Il *World* ha da Washington: Maximo Gomez notificò a Sagasta che gli insorti cubani sono pronti a negoziare la pace sotto certe condizioni, fra cui il richiamo di Weyler e la restrizione dei poteri del governatore.

Il sultano a Menelik

Costantinopoli 8. — Una missione turca partirà quanto prima per l'Abissinia onde recare a Menelik l'ordine del Nichan-iftikhar in brillanti conteritogli dal sultano.

Marscall in congedo

Berlino 8. — Marscall è partito oggi per Locarno in breve congedo.

il centenario dei Petrovich

Cettigne 8. — La celebrazione del secondo centenario della dinastia Petrovitch Nejos venne fissata per il 2 gennaio vecchio stile (14 corr) epoca in cui a Cettigne vi è grande affluenza della popolazione e dei rappresentanti dei distretti per felicitare il principe in occasione del nuovo anno. La solennità avrà un carattere esclusivamente nazionale, il principe nella sua costante sollecitudine pel bene del suo popolo, volendo evitare nuove spese, soprattutto in vista dei gravi danni provocati dalle inondazioni dell'autunno scorso.

La salute del Sultano

Costantinopoli 8. — Le voci raccolte dal *Daily Chronicle* sullo stato di salute del sultano sono assolutamente infondate.

Goluchowski a Berlino

Vienna, 8. — Goluchowski partirà il 15 gennaio per Berlino onde assistere il 17 gennaio alle feste dell'Ordine dell'Aquila Nera.

I reclami dei serbi

Belgrado, 8. — Secondo notizie da Uskub i serbi reclamarono telegraficamente al Sultano contro il vall, dichiarando di non riconoscere il metropolitano greco Ambrosius. In seguito all'attitudine minacciosa dei serbi, la Chiesa greca di Uskub fu nuovamente chiusa fino alla soluzione della questione del vescovo.

Il bilancio prussiano

Berlino, 8. — Il bilancio prussiano si equilibra nella somma di 204,603,138.05 marchi; le spese straordinarie che ascendono a 90,176,356 sono pure coperte dalle entrate ordinarie. Fra le nuove spese ordinarie figurano 19,500,000 per aumento degli stipendi ai funzionari dello Stato, e 5,312,000 per aumento di stipendi ai maestri elementari.

Carestia e peste nell'India

Calcutta 8. — Il numero degli indigeni in seguito alla carestia ed all'epidemia della peste che sono assistiti dall'amministrazione dei lavori pubblici è valutato a 1250,000; prevedesi che la settimana prossima ve ne saranno due milioni.

Città distrutta dal fuoco

Melbourne 7. — Un incendio distrusse quasi interamente la città di Port Darwin al nord dell'Australia.

Armamenti inglesi

Londra 8. — Il ministro delle finanze Hickbeach pronunciò un discorso e Bristol annunciando che dei crediti considerevoli per l'armamento delle stazioni navali si chiederanno in principio della sessione parlamentare.

Dispacci particolari commerciali

Coloniali, Frumento, Farine e Petrolio

PARIGI, 3 — *Farine* — 12 marche — Merc. s. — pel corrente fr. 47.25 da febbraio 47.60 — psi 4 mesi marzo 48.60 — psi 4 mesi da maggio 49.10.

PARIGI, 8 — *Spiriti* — Mercato c. — Pel corrente 32.50 — Per marzo 32.75. Per aprile 33.25 — A 4 mesi da maggio 34.—.

PARIGI, 8 — *Zuccheri* — Al dep. mercato c. — Rosso disp. 24.75 — Zucch. raff. 96.75 — Zucch. bianco n 3 — Merc. f. — Dispon. 26.87 — Pel corrente 26.87 — A 4 mesi marzo 27.75 — A 4 mesi maggio 28.25.

PARIGI, 8 — *Frumento* — Mercato s. Pel corr. 22.20 per febbraio 22.50 psi 4 mesi marzo 23.10 — A 4 mesi primi da maggio a 23.70.

ANVERSA, 8 — *Frumenti* — Mercato s. ANVERSA, 8 — Mercato c. — *Petrolio raffinato* 18 1/4 gennaio a marzo 18 1/2.

BREMA, 8 — *Petrolio raffinato* — Merc. c. — Disponibile Rmk. 5.70.

MAGDEBURGO, 8 — *Zucchero barbabiet.* — m. c. 9.27.

MARSIGLIA, 8 — *Frumenti* — 18600 m. c. Affari nulli.

Antonio Vittori, gerento responsabile.

AVVISO

Col giorno 31 p. m. si cominciò all'*Offeltaria Dorta* in Mercatovecchio la confezione dei *Krapfen*, i quali si troveranno tutti i giorni caldi, le feste alle ore 14 i giorni feriali alle ore 17.

PITIECOR
OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO CON CATRAMINA (5%)
BERTELLI

Il PITIECOR riunisce le virtù ricostituenti del purissimo olio di fegato di merluzzo, espressamente preparato per la Ditta Bertelli sul luogo della pesca, a quelle antitubercolari della Catramina. E facilmente assimilabile e inalterabile. E

RICOSTITUENTE per BAMBINI e ADULTI

Il Pitiecor ha sapore piacevole. Non nausea. È gradevole al palato di facile digestione per bambini convalescenti Signore delicate per gli adulti per vecchi

Costa L. 3 alla bott., più cent. 60 per posta; tre bott. L. 8.60, franco di porto; una bottiglia tripla L. 6.50, più cent. 60 per posta; due bott. tripla L. 12.25, franco da A. BERTELLI & C., Chimici, Milano, e in tutte le farmacie.



MALATTIE degli OCCHI

defetti della vista
Il sottoscritto, che da oltre dieci anni si occupa di oculistica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all'estero, stabilisce in Udine da visita gratuita ai soli poveri nella Farmacia Girolam in Via del Monte (Mercato Vecchio) nei giorni di Lunedì, Mercoledì, Venerdì alle ore 11. *Esce poi in visite particolari dalle due alle quattro tutti i giorni in via Mercato Vecchio N. 4 eccettuata la prima e terza Domenica d'ogni mese, ed i sabati che le precedono in cui visita gli ammalati dalle 9 alle 10 1/2.*
Dott. GAMBARTO.

AFFITANZE DISPONIBILI

- I. Vicolo Portello N. 2.** Trattoria disponibile col 1.0 febbraio p. v.
- II. Piazza Mercatouovo N. 4** N. 2 grandi magazzini e N. 4 piccoli nella corte interna.
- III. Via Paolo Canciani N. 3.** Appartamento al I piano di 10 ambienti — Appartamento al II piano di 11 ambienti.
- IV. Via Iacopo Marinoni N. 8.** Stalla, rimessa e fienile.
- V. Via Grassano N. 27-29.** Appartamento al I piano di 7 ambienti.
- VI. Via Venezia N. 28.** Appartamento al I piano di 10 ambienti.
- VII. Suburbio Venezia II-33.** Due stanze trene ad uso magazzini.
- VIII. detto N. II-36.** Locali sotterranei ad uso cantina con annesso locale terreno. Ivi trovati un nuovo montacarichi al completo.
- IX. detto N. II-40.** Sotterraneo uso canti a, metà cantina sotterranea sottoposta alla casa Giacomelli. Due grandi magazzini al piano terra.

Per trattative rivolgersi all'amministrazione del sig. colonnello GIACOMELLI, in via Grassano, N. 25.

La Libreria del Patronato si è rifornita di corone di ogni qualità, dalle più semplici on legatura solida in ferro, alle più fine on legatura in ottone, in acciaio, ed in rame, argentato ed in argento.

LA FILANTROPICA

Compagnia d'Assicurazioni pel rischio malattie

SOCIETA' ANONIMA PER AZIONI

34, Corso Venezia — SEDE IN MILANO — Corso Venezia, 34

Indennizzi giornalieri in caso di malattia da Lire UNA a Lire DIECI

La *Filantropica*, retta da integerrimi amministratori, si prefigge il nobile scopo di sopperire ai bisogni urgenti nel caso di malattia.

La *Filantropica* non può logicamente esser sorta per far concorrenza alle società di M. S., ma l'obbiettivo suo è di giungere laddove appunto queste non arrivano. I professionisti, gli industriali, gli esercenti, gli impiegati, ai quali non può bastare il sussidio di una società di M. S., otterranno coll'assicurazione presso la *Filantropica* quell'indenizzo che giustamente risponda alla compensazione del danno cagionato da un'eventuale malattia.

Ha tariffe mitissime accessibili alla borsa di tutti.

Non fa trattenuta alcuna, ed effettua prontamente la liquidazione degli indennizzi accordando acconti settimanali con semplice certificato del proprio Parroco.

Per mostrare la tenuità dei premi in confronto al rischio, riportiamo qui alcuni esempi di assicurazione:

Un agricoltore dell'età di anni 35 il quale voglia assicurarsi 1 lira al giorno in caso di malattia ordinaria, pagherà L. 2.03 ogni trimestre. — Una signora di 30 anni la quale desideri avere 5 lire al giorno se ammalata, pagherà un premio di L. 10.35 ogni tre mesi. — Un sacerdote di 40 anni, parroco o cappellano in qualche paese, che intende assicurarsi in caso di malattia ordinaria 3 lire al giorno, pagherà ogni trimestre L. 6.60 e se desidera essere assicurato anche per i casi fortuiti, aggiungerà L. 1.56 al trimestre. — Un impiegato di 25 anni, per assicurarsi 10 lire al giorno in caso di malattia, pagherà L. 18,20 ogni tre mesi, e volendo compresi i casi fortuiti aggiungerà L. 2.60. — Un avvocato di 29 anni per avere L. 5 al giorno in caso di malattia, pagherà L. 9.40 al trimestre, alle quali aggiungendo L. 1.30, avrà compresi i casi accidentali.

Ragguagli, tariffe, proposte, vengono rilasciate dall'agente generale per la Provincia di Udine Cav. UGO LOSCHI, Via della Posta N. 16 o dai subagenti locali.

THE MUTUAL

LIFE INSURANCE COMPANY OF NEW YORK

Compagnia mutua d'Assicurazione sulla vita di New York

CON SEDE GENERALE PER L'ITALIA IN GENOVA — Fondata nel 1842

Presidente **RICHARD A. Mc. CURDY** — Dirett. Gen. per l'Italia: **Cav. G. COLTELLETTI**

La più potente Compagnia d'Assicurazione del mondo avendo un fondo di riserva di oltre 1 miliardo e 146 milioni delle quali 2,266,200 investito in rendita italiana 5 0/10 quale deposito presso il Governo italiano (art. 145 del Codice di Commercio).

La **The Mutual** merita la preferenza per la ragione che essa occupa il posto più importante fra le Compagnie di Assicurazione sulla Vita del mondo.

Le sue polizze sono le più liberali che siano state mai offerte da qualsiasi Compagnia di Assicurazione. Essendo incontestabili, esse offrono una eredità sicura e non un possibile litigio.

Le sue polizze non contengono restrizioni riguardanti residenze e viaggi, ne riguardanti occupazioni, dopo d'essere state due anni in vigore. Esse sono le forme di contratti di sicurezza le più semplici e le più complete che sia mai state ammesse.

Se il portatore d'una polizza soddisfa i premi vita durante, la Compagnia pagherà l'intero valore della polizza alla sua morte.

Le sue polizze con distribuzione dopo venti anni a vita intera, e vita intera pagameo limitato, sono: Semplici ed assolute promesse di pagare — Incontestabili dopo due anni — Indecadibili dopo tre anni. — I migliori contratti emessi della migliore Compagnia.

Le sue polizze miste convertibili in assicurazione a vita intera assicurano: Una rendita garantita. — Un impiego sicuro. — Risultati eccellenti.

La **Mutual Life** ha forma di polizze liberalissime e le sue tariffe sono mitissime.

Agente Generale per la provincia di Udine è il **Cav. UGO LOSCHI**, via della Posta 16, UDINE.